



Costituito il Forum della Società Civile su HIV/AIDS della Unione Europea

Una trentina di attivisti per la lotta contro l'AIDS, provenienti da 23 paesi membri dell'Unione Europea e dagli stati europei vicini (come Serbia-Montenegro, Romania, Ucraina, Russia), si sono riuniti a Bruxelles il 5-6 settembre 2005 nel primo **Forum della Società Civile su HIV /AIDS della Commissione Europea**.

Fra le 27 Organizzazioni presenti la **Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS (LILA)**.

Il Forum è un gruppo di lavoro informale del **Think Thank**, che a sua volta è il gruppo di lavoro di consulenza del **Dipartimento Generale della Salute e dei Consumatori (DG SANCO)** della Commissione Europea. Il Think Thank è costituito da esperti del settore provenienti dagli stati membri e dai paesi confinanti, e da funzionari della Commissione Europea DG SANCO.

DG SANCO sta lavorando da alcuni mesi a un documento della Commissione Europea che indichi agli Stati membri e confinanti le strategie raccomandate per combattere l'HIV /AIDS: Commission Communication on Combating HIV/AIDS in the EU and Neighbourhood Countries, 2006-2009.

Il Forum si incontrerà 2 volte all'anno con l'intento di portare il punto di vista delle ONG e delle CBO (Community Based Organisations) al documento di cui sopra.

Il gruppo è stato formalizzato dalla Commissione Europea in luglio, a seguito di un primo incontro di giugno dove le ONG hanno presentato una lista delle priorità ai rappresentanti di DG SANCO, e del Think Tank. L'incontro di settembre ha avuto invece come obiettivo commentare e integrare la seconda bozza del documento della C.E. che spazia dalla prevenzione dell'infezione alla cura, dalla ricerca ai diritti delle persone affette HIV+.

Nonostante la differente situazione tra i diversi paesi, **la priorità individuata dagli attivisti è stata quella delle popolazioni con fattori di vulnerabilità:** persone con disagio economico e sociale, consumatori di sostanze illegali per via iniettiva, persone che si prostituiscono, persone detenute, migranti, uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini (MSM). Nella prevenzione si è rivolta un'attenzione particolare a giovani, donne e MSM. In specifico si è deciso di intervenire sulla discriminazione in un contesto di promozione della salute e quindi dei diritti umani, che comprende anche l'accesso ai trattamenti.

Una particolare enfasi è stata data agli interventi basati sulla riduzione del danno (RdD) per le persone tossicodipendenti, vista la situazione che vige in molti paesi dell'Europa dell'Est dove l'infezione sta correndo alla velocità della luce, con un'incidenza per anno pari a quella dell'Africa subsahariana (soprattutto tra la popolazione vulnerabile), e dove non esistono programmi di scambio di siringhe, il metadone è proibito e vi è una costante violazione dei diritti umani dei consumatori di sostanze illegali.

Gli attivisti hanno chiesto al rappresentante della DG SANCO che la Commissione Europea

- assuma una posizione di leadership nella difesa dei diritti delle persone affette da HIV/AIDS e delle popolazioni vulnerabili
- che il documento includa sia la promozione di interventi basati sulla buona pratica clinica diretta alla cura dell'AIDS e delle patologie correlate come tubercolosi ed epatiti, sia interventi sociali e preventivi per ridurre e contenere l'infezione basati sulla provata evidenza ed efficacia scientifica in tutta la UE e gli stati confinanti.

Per informazioni e per ricevere i report dei lavori: **Alessandra Cerioli** debotcha@tiscali.it